



Spettacolo

La festa inizia da "D.N.A" dei Deproducers

"Sì, è proprio così, la parola grazie ha un grandissimo valore, ha un suono dolcissimo nella nostra professione. Di solito sono i pazienti a dirci grazie, a volte i parenti dei pazienti, al termine del viaggio più o meno lungo che facciamo insieme. Oggi, invece, siamo noi a volerla usare. E la vogliamo rivolgere a tutti voi, uno per uno: grazie per essere qui, per la vostra presenza. È essa stessa il senso e il significato irripetibile di questa giornata". Sono queste le parole utilizzate da Stefania Pace, Presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Brescia (OPI), che venerdì sera ha inaugurato il programma di eventi organizzati per la celebrazione del 12 maggio, la Giornata Internazionale degli Infermieri. In un "Dis-play Brixia Forum" ricolmo, con più di 800 presenze, è andato in scena il concerto spettacolo multimediale "D.N.A.", a cura dei Deproducers (Vittorio Cosma, Max Casacci, Gianni Maroccolo e Riccardo Sinigaglia), che hanno fatto da sfondo musicale alla storia della vita, raccontata dal filosofo dell'evoluzione Telmo Pievani, in uno spettacolo dal fascino acustico e visivo.



ORDINE DELLE
PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE
BRESCIA
r.bini@vocemedia.it

La più bella delle "Arti belle"

Intervista

DI GUGLIELMO GUERRIERO

Un susseguirsi di eventi artistici, musicali, teatrali: queste le iniziative che hanno caratterizzato il programma della Giornata Internazionale dell'Infermiere 2023. Dalla sera di venerdì 12 maggio a domenica 14 maggio, Brescia e Bergamo hanno ospitato tre giorni di eventi per raccontare l'arte delle cure infermieristiche. Il titolo del programma è esplicativo, "Il talento degli Infermieri. Arte e scienza in evoluzione": nato da una iniziale collaborazione tra l'Ordine degli Infermieri di Brescia e la Fondazione Francesco Soldano, ha poi coinvolto anche la Federazione Nazionale degli Infermieri, la Fnopi. La Presidente dell'Opi di Brescia, Stefania Pace, è visibilmente entusiasta della tre giorni.

Presidente Pace, come è nato questo sodalizio artistico con la Fondazione Soldano?

Per la verità collaboriamo con il maestro Daniele Alberti e la Fondazione Soldano già da diversi anni in occasione del Festival LeXGiornate. Dopo la pandemia, esperienza dolorosa e sofferta, desideravamo raccontare la bellezza della cura con i linguaggi dell'arte. Il maestro Alberti e i suoi collaboratori hanno compreso subito le potenzialità e ci hanno guidato, pazientemente e sapientemente, passo dopo passo, in questa bellissima iniziativa.

Il programma della Giornata Internazionale dell'Infermiere



STEFANIA PACE

2023 è stato sostenuto anche da altre realtà?

Absolutamente sì e ne siamo profondamente onorati. La Fnopi ha sostenuto subito l'iniziativa e ha esteso il suo supporto anche su Bergamo, con un articolato programma di eventi su ambedue le città. Per tre giorni, Brescia e Bergamo sono state non solo la capitale della Cultura 2023, ma anche la capitale dell'Infermieristica italiana: la Presidente Barbara Mangiacavalli e il Comitato Centrale hanno partecipato a tutti gli eventi. Il loro entusiasmo è motivo di orgoglio per tutti noi. Il programma è stato sostenuto anche dalla Banca Valsabbina, che ci ha manifestato sensibilità, premura e attenzione, valori non sempre percepibili nel mondo

bancario. Ma un grazie va anche a Fondazione Poliambulanza e al suo presidente Mario Taccolini che hanno aderito con grande calore e affetto all'iniziativa.

L'evento inaugurale ha visto la partecipazione di tanta gente e di personalità istituzionali. Cosa ha pensato?

La serata al Dis-play Brixia Forum è

Grande entusiasmo per il successo della tre giorni dal titolo "Il talento degli Infermieri. Arte e scienza in evoluzione"

stata davvero emozionante: vedere così tanta gente proveniente dalle istituzioni, dagli ordini, dalle associazioni, dalle aziende, dalle università e dalle scuole mi ha commosso. L'intervento video del Ministro Orazio Schillaci è stato apprezzato dagli infermieri e l'abbiamo valorizzato all'interno della serata. Così come sono state apprezzate le visite del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e dell'Assessore alla Formazione Professionale Simona Tironi: ci siamo detti tante cose, in questi casi ogni occasione è sempre quella giusta. Il momento più toccante quando mi sono trovata sul palco, assieme a tutti i colleghi del Consiglio Direttivo di Brescia e delle Commissioni d'Albo: noi davanti alla platea. Ecco, questa è proprio l'istantanea che userei per spiegare cosa vuol dire l'appartenenza, il sentirsi parte di un gruppo, di una comunità. Poi, lo spettacolo DNA con il talento dei Deproducers e la narrazione di Telmo Pievani: arte e scienza, allo stato puro!

I Diari Narrativi delle rianimazioni dell'Asst Spedali Civili di Brescia sono stati interpretati nel format del "Cappuccino ben temperato" il giorno dopo, sabato mattina, da Pamela Villoresi. Che evento è stato, qual è la sua esperienza?

Di commozione ma anche di fiducia, di speranza, di buona cura. Pamela Villoresi ha interpretato in maniera toccante, con la sua sensibilità, con le sue mille voci, ogni testimonianza, ogni passo tratto dai diari narrativi, accompagnato dal pianoforte del maestro Alessandro Costantini. Dobbiamo ringraziare il Direttore Generale Massimo Lombardo, dell'Asst Spedali Civili di Brescia, per avere autorizzato e sostenuto l'iniziativa. Ci ha molto colpito la testimonianza delle colleghe delle Rianimazioni, hanno permesso un meticoloso lavoro di narrazione e rielaborazione con la Fondazione Soldano. Quello che hanno fatto per i pazienti, quello che fanno ogni giorno è incredibile.

Florence Nightingale, ritenuta la fondatrice delle scienze infermieristiche, ha ancora qualcosa da dire ai giorni nostri?

Direi proprio di sì, l'interpretazione di Pamela Villoresi dei passi del libro "Florence Nightingale e l'Italia" sono stati gioiosi e intensi, ci hanno restituito una Florence Nightingale con valori antichi e una scienza moderna, dove prossimità ed evidenza scientifica fanno dell'assistenza infermieristica un'arte. Mi permetta di dirlo con le stesse parole di Nightingale: una delle Belle Arti. Anzi, la più bella delle Arti Belle!



Testimonianza

Cappuccino ben temperato: i Diari Narrativi

Una testimonianza viva e vivida, straordinariamente intensa: dal 2018 gli infermieri delle Rianimazioni degli Spedali Civili aderiscono a un progetto clinico che prevede di raccogliere, per le persone ricoverate in terapia intensiva, gli eventi relativi al ricovero su un diario, così da colmare il vuoto di ricordi creatosi durante la degenza. Accanto ai pensieri del personale sanitario, anche parenti e amici possono scrivere le emozioni che li accompagnano in quel particolare momento, i racconti della quotidiana

rità familiare, fotografie, disegni. Com'è nel format del Cappuccino ben temperato del Festival Le X Giornate, sabato 13 maggio, l'attrice di fama nazionale Pamela Villosesi, con il contrappunto musicale del maestro Alessandro Costantini, ha dato voce e interpretato alcuni passi dei diari narrativi, in una cornice di pubblico che ha riempito il porticato antistante l'hotel Vittoria. Una colazione dai toni delicati e commoventi, che ha visto la partecipazione sul palco anche degli infermieri e di alcuni pazienti.



Libro

Conoscere Florence Nightingale

Nella suggestiva cornice del portico dell'Hotel Vittoria di Brescia, domenica 14 maggio, il Cappuccino ben temperato ha visto ancora l'attrice Pamela Villosesi, accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Costantini, interpretare alcuni passi del libro "Florence Nightingale e l'Italia", curato dalla Federazione Nazionale delle Professioni Infermieristiche (Fnopi). Il volume ricostruisce "gli anni italiani" della fondatrice delle Scienze Infermieristiche moderne, Florence Nightingale (Firenze 1820 - Londra 1910), icona femminista del Novecento e una delle donne britanniche più influenti dell'Età vittoriana. La sapiente presentazione di uno degli autori del volume, Edoardo Manzoni, ha preceduto una drammaturgia di grande impatto con ulteriori sfumature emozionali, nell'interpretazione di Pamela Villosesi delle parole scritte nell'opera. Florence Nightingale è stata restituita ai partecipanti con la sensibilità, la passione e la determinazione che Villosesi ha saputo riconoscerle. La conclusione di una tre giorni unica, tra gli applausi del pubblico e dei passanti.

Eventi

DI ROBERTO RICCI

Quinto parametro della creatività: "Scrivere e riscrivere una storia". Una storia speciale, questa, una storia fatta di storie, di saper fare e saper essere, di arte e scienza: è la storia delle professioni infermieristiche, la cui narrazione è stata affidata per questa occasione speciale alla Fondazione Francesco Soldano, presieduta da Daniele Alberti. "Una storia da celebrare - afferma Alberti - in particolare nell'anno che vede Bergamo e Brescia Capitali italiane della cultura, città in cui, negli anni della pandemia, questa realtà professionale ha dimostrato come quella dell'Infermiere sia una vera missione di vita. Con questi eventi abbiamo voluto raccontare un sapere ma anche un modo di essere, di esserci, scritto nel Dna".

Palinsesto. È nato in questa cornice "Il talento degli infermieri. Arte e scienza in evoluzione", palinsesto di eventi disegnati dalla Fondazione Soldano in sinergia con Opi Brescia e Opi Bergamo. "Quando ci siamo chiesti quale sia la missione per chi produce cultura oggi - dice Alberti - ci siamo detti che è necessario raccontare l'uomo nella sua interezza. Arte e scienza, insieme, possono davvero compiere la missione. Arte e scienza si incontrano nella persona dell'infermiere, in un saper essere che si rivela nel prendersi cura della persona guardando alla sua totalità. Un talento e un agire quotidiano che merita di essere raccontato". Proprio il binomio arte e scienza è stato il coinvolgente filo conduttore che ha intessuto questi tre giorni. "È stata una grande festa, densa di forti emozioni. L'incontro tra questi due linguaggi,



DANIELE ALBERTI

dano ha voluto, poi, dare vita a un momento speciale, con la straordinaria attrice Pamela Villosesi, accompagnata al pianoforte dal M.o Alessandro Costantini.

Arte. L'arte ha così plasmato il racconto di un'esperienza davvero toccante: quella dei diari narrativi, strumento utilizzato per accompagnare la degenza dei pazienti in Terapia Intensiva, riunendo pensieri, parole ed emozioni tanto del personale sanitario quanto di amici e parenti. Una vera polifonia di pensieri che si è tradotta, sabato 13 maggio, in una polifonia di parole e armonie estremamente emozionante. "Da sempre - prosegue Alberti - ci riproponiamo di raccontare storie attraverso il linguaggio dell'arte. A questa storia tenevamo particolarmente: abbiamo incontrato il personale del reparto, abbiamo respirato il loro vissuto, fatto di sorrisi e lacrime, e lo abbiamo tradotto in un'esperienza artistica, affidata all'interpretazione della magnifica Pamela Villosesi. Se è vero che 'L'arte non insegna niente, tranne il senso della vita', solo l'arte può restituire pienamente a una così forte esperienza di vita il suo valore".

Florence Nightingale. Con la medesima suggestione ha preso vita l'indomani la storia di Florence Nightingale, fondatrice di un primo modello di assistenza infermieristica di tipo professionale. "Abbiamo usato la forza dell'arte per raccontare un animo inarrestabile, votato al servizio, che ha preso realmente corpo grazie alla stupenda narrazione di Pamela Villosesi e Alessandro Costantini". Tre giorni densi di bellezza. L'arte della cura come arte della vita. Come la definì Florence Nightingale, "La più bella delle arti belle".

Arte e scienza insieme per la cura

È firmato Fondazione Soldano il ricco programma ideato per festeggiare la Giornata Internazionale dell'Infermiere 2023

quello artistico-musicale e quello scientifico, ci ha permesso di narrare in maniera inedita ed emblematica l'arte del prendersi cura".

Evento inaugurale. Il grande evento inaugurale si è svolto, significativamente, presso il Brixia Forum, che durante l'emergenza pandemi-

ca si è trasformato nell'hub vaccinale più grande d'Europa. "Abbiamo scelto uno spazio emblematico, simbolo della volontà di voltare pagina grazie alla scienza, che abbiamo ridisegnato con luci e suoni e che è diventato la suggestiva cornice dello show 'DNA', realizzato dai Deproducers 'Music for scien-

ce' insieme a Telmo Pievani". Un appassionante viaggio alla scoperta del valore della ricerca, che ha offerto al pubblico un'esperienza immersiva facendo dialogare grandi nomi della musica e della scienza. Attraverso il "Cappuccino ben temperato", storico format del Festival LeXGiornate, la Fondazione Sol-

